

Anno di CRISTO DCLXXIII. Indizione I.

di ADEODATO Papa 2.

di COSTANTINO Pogonato Imperadore 6.

di BERTARIDO Re 3.

(a) *Theoph.*
in Chronog.
Cedren. in
Annalib.

FINALMENTE in quest' Anno, correndo il Mese d' Aprile, il formidabile stuolo de' Saraceni si presentò davanti a Costantinopoli, e ne formò l' assedio. L' Imperador *Costantino* (a) s' accinse con tutto vigore alla difesa, ne passava giorno, che non seguisse qualche baruffa fra le sue navi, e quelle de' nemici. Aveva egli delle Galeotte, che portavano caldaie di pece, e d' altri bitumi ardenti, e sifoni, co' quali si gittava fuoco ne' legni Infedeli. Seguirono questi combattimenti fino al Settembre, nel quale i Saraceni, poco avendo profittato con tutti i loro sforzi, levarono l' ancore per andare a svernare in pace' altrove. Pervenuti alla Città di Cizico, e presala, quivi passarono il verno. In quest' Anno *Childerico* Re de' Franchi, a noi noto solamente per le sue biasimevoli azioni, essendo caduto in odio de' suoi, alla caccia fu da uno d' essi privato di vita. Restò del pari trucidata la Regina *Bilichilde* sua Moglie. Può essere eziandio, che in questi medesimi tempi nel Mese di Marzo si mirasse in Cielo quell' *Iride*, o sia Arco Celeste, che viene accennata da i suddetti Storici, e dall' Autore della Miscella (b), e recò tal terrore, che si cominciò a temere il fine del Mondo. Ma come? da quando in qua l' Arco baleno fa paura alle genti? Ma quello non fu già il naturale ed usitato. Fu una specie di terribile e disusata Cometa; e però indusse la costernazione ne' Popoli. Raccontano ancora gli Scrittori, che provossi una fiera mortalità in quest' Anno nell' Egitto; ma non è da maravigliarsene, perchè quel Regno anche oggidì è facilmente soggetto a così fiero flagello. E di là per lo più soleva ne' precedenti Secoli passare in Italia quel malore, e passerebbe anche oggidì, se non avessero finalmente aperti gli occhi gl' Italiani, ed inventate precauzioni, e saggi rigori per custodirsi illesi.

(b) *Histor.*
Miscella
l. 19.